

TEMPO LIBERO

Alla Castiglia di Saluzzo

L'arte in prigione: dalla cella all'atelier

La celebre *Castiglia di Saluzzo*, tetra costruzione che risale al XVI secolo, è stata, dal 1825 al 1992, un carcere di massima sicurezza, un luogo di pena e detenzione, decisamente duro. Ora che non svolge più questa funzione, si è pensato bene (e con una felice idea) di trasformarlo in un luogo deputato all'arte e alla cultura (come già fatto, per esempio, con il Forte di Fenestrelle). Così, dal 10 settembre, la Castiglia ospita una mostra di opere dell'IGAV (*Istituto Garuzzo per le Arti Visive*), con sede a Torino. L'esposizione è stata allesti-

ta al piano terra dell'edificio: l'arte è entrata nella prigione per diffondere in tale luogo la sua armonia, la sua magia di colori, la sua bellezza, il suo incanto. Il progetto è stato curato da Alessandro Demma: l'attenzione è stata posta sullo spazio delle "celle" e sulla funzione della "vigilanza", entrambi elementi basilari del sistema carcerario. L'ex-carcere si è così trasformato in un luogo deputato all'arte, in una sorta di cantiere d'arte dove il pubblico può interagire, essendo invitato a riflettere sul tema della libertà e della sua mancanza. Tra i molti lavori arti-

stici esposti nelle celle si possono ammirare quelli di Francesco Sena, Anna Madia, Giorgio Griffa, Nino Migliori, Alessandro Papetti, Luisa Valentini, Fabio Viale, Saverio Todaro. La mostra sarà visitabile nei mesi di ottobre e novembre, con le seguenti date: 2/10, 8/10, 16/10, 23/10, 30/10, 6/11, gli orari di visita dalle 15 alle 19, il costo del biglietto d'ingresso è di 5 Euro (interi) e 2,50 ridotti. Sabato 8 ottobre, giornata ad ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 0175-46710.

Fabrizio Legger